

sua sia piaciuta a' suoi Signori; nè a lui pare che possa darceli maggior sicurezza che il continuare nella persona di suo figlio quello che hora si trova nella persona sua, perchè tale è la natura de' Principi grati verso i fedeli servitori che le danno facile successore del suo servizio quello che le è successore di natura; il che oltre che darà a lui soddisfazione grandissima e morirà contento, debbe anche a VV. SS. Serenissime soddisfare che chi è già introdotto per pratica antica, per fedeltà provate et per meriti straordinarij in questi negozi debbia meglio servire che altri non prattichi et non provati; e quella lor gratia humilmente si raccomanda.

OBERTO VENEROSO *Cancellario et Secretario* (1).

VARIETÀ

I.

IMMAGINI DELLA MADONNA ESPOSTE IN PUBBLICO

È opinione di molti che le immagini della Madonna sieno state per la prima volta collocate sopra le porte ed in altri edifizi pubblici di Genova dopo l'anno 1637, in cui la Repubblica acclamava la B. Vergine regina di tutto il Dominio. I due estratti di documenti che seguono, dimostrano invece che la pia costumanza dee farsi risalire ai principii del Dogato di Ottaviano Fregoso; mentre in origine tali immagini vennero semplicemente destinate a tenere il luogo che fino a que' tempi erasi riservato agli stemmi, divenuti ormai troppo frequentemente mutabili, dei dominatori della Repubblica.

1513, 17 agosto. Il Doge e gli Anziani *scientes suasu venerabilis presbiteri Raphaelis Ponsoni abolitam fuisse antiquam illam consuetudinem, per quam in mutatione cuiusque status in portis civitatis et aliis locis urbis celebribus debebantur priora insignia dominantium . . . et subinde decretum ut in loco huiusmodi insignium pingatur effigies sancte Marie Virginis cum filio in ulnis, claudentibus eius latera sanctissimis Nazario et Celso qui Nerone imperante fidem Genue predicarunt; et nuper proposita fuerit coram*

(1) Arch. cit. *Privilegi riguardanti le manifatture ecc.* tomo I, num. 1.

eis formula huius nove picture, in que sacratissima crux sub pedibus Virginis picta erat. Idcirco censentes indecoris ut alma crux infra Virginem iaceat, decreverunt ut ea ipsa crux ex eadem pictura formanda omnino tollatur et tantum se se ostendat effigies Virginis cum filio et sanctis supra nominatis ceteroque circum ornatu pictoris ingenio formando.

1513, 14 dicembre. Gli stessi cum audissent venerabilem dominum presbiterum Raphaellem Ponsonum dicentem per ipsos illustrem dominum Ducem et magnificum Senatum decretum fuisse ut in frontispicio portarum urbis loco insignium secularium imago Jhesu Christi Virginisque Marie eius matris ac sanctorum Nazarii et Celsi in fide illuminatorum nostrorum pingeretur; et cum Deus ob ipsorum merita et sanctorum intercessionem hanc civitatem recens magno exercitu pedestri et equestri obsessam liberaverit (1), equum esse ut novis gratiarum actionibus Deum et Virginem et sanctos ipsos honoremus, eaque pictura in portis publicis facta in palatio quoque ducali et senatorio pingatur. Re examinata, scientes nil Deo gratius esse quam beneficiorum receptorum grato pectore memoriam retinere; et considerantes valde Deo placiturum esse si eos sanctos honoremus qui propter eorum merita eius Majestati gratissimi sunt, et quorum etiam fidei predicationem nos genuenses Deo amici facti et in filios adoptati sumus. Decernunt eam ipsam picturam domini nostri Jhesu Christi Virginisque Marie eius matris ac sanctorum Nazarii et Celsi in loco ubi habitationes militares sunt . . . ea pingatur pictura.

II.

FANCIULLI SMARRITI.

Or sono parecchi anni l'egregio dott. Du Jardin stampava nei giornali della nostra città una sua proposta, tendente ad ottenere che all'usanza di mandare attorno annunziando col suono del campanello i fanciulli che talvolta si smarriscono, si sostituisse il sistema di farli consegnare al Municipio da coloro che li avessero trovati. Al ch. Dottore piacerà forse ora di vedere che un provvedimento per gran parte conforme alla sua proposta era già emanato dalla Repubblica

(1) Si allude allo scacciamento dei francesi, ed alla caduta del partito dei Fieschi e degli Adorni; in seguito di che Ottaviano Frugoso entrato in Genova il 17 giugno 1513, vi era stato per l'appunto acclamato Doge.

(2) Archivio di Stato. Fogliazzo *Diversorum Cancellariae* (Collegi) ann. 1513 in 1520, num. 55.